

L'ELEZIONE. L'assemblea di Fiuggi ha acclamato per la quinta volta Mario e Egle presidenti dell'associazione

Famiglie numerose: la cinquina degli Sberna

«Berlusconi e Tremonti
non hanno mantenuto
le promesse del Family day»
La «vertenza» con la Loggia

Massimo Tedeschi

E cinque. Mario Sberna e la moglie Egle sono stati acclamati per la quinta volta consecutiva presidenti nazionali dell'Associazione famiglie numerose. Il nuovo incarico (l'ultimo ammesso dallo statuto dell'associazione) è giunto al termine dell'affollata, coloratissima assemblea di Fiuggi animata da star della tv come Lorenza Bianchetti o del sistema mediatico come il direttore di Famiglia Cristiana don Antonio Sciortino. Ma soprattutto da un nugolo di bambini, vera «anima» delle famiglie numerose. Quella di Mario e Egle, peraltro, da poco s'è allargata, aggiungendo non uno ma... due posti a tavola: ai tre figli naturali e al figlio adottivo si sono aggiunti due bimbi in affido. Ma fra le «creature» di Mario e Egle rientra a pieno titolo anche l'associazione che cinque anni fa hanno ideato, fatto nascere e poi crescere. All'inizio semplicemente per condividere con altri genitori i problemi e le esigenze di chi ha tre figli e più in casa. Poi riuscendo a far entrare il tema della famiglia (e di quelle numerose in particolare) nell'agenda di governi e amministrazioni locali. Molte le promesse raccolte, specie a livello nazionale, so-

prattutto a ridosso delle elezioni. Assai più esigui i frutti concreti. Sberna, nel suo discorso alle assise nazionali, ha ricordato in negativo la finanziaria 2008 di Tremonti, un politico «che non ha dimostrato il benché minimo interesse per le famiglie», ma anche l'ultimo Dpef: «Un blocco oltremodo deludente anche per i precisi impegni presi dall'on. Berlusconi nel corso dell'ultima campagna elettorale e sul palco del family day». Parlando di politici, una frecciata Sberna l'ha dedicata anche «alle festine che - pur private - contribuiscono anch'esse a denigrare la famiglia e squalificarne i valori». Da qui «la decisione di rinunciare per sempre a invitare politici politicanti alle nostre assemblee».

MA NON SONO questi aspetti a scoraggiare le famiglie numerose, vero fenomeno nel panorama un po' asfittico dell'associazionismo di casa nostra: le 300 famiglie associate nel 2005 sono diventate oggi 8 mila (con più di 50 mila persone coinvolte) di cui 400 bresciane. L'incremento medio è di oltre 60 famiglie iscritte ogni settimana. Una sede associativa c'è ormai in 96 province: quella di Brescia è presso le Acli provinciali in via Corsica. L'associazione organizza oltre 100



Mario Sberna sul palco fra i ragazzi in un momento dell'assemblea nazionale di Fiuggi

**In quattro anni
i nuclei iscritti
sono passati
da 300 a 8.000.
Quelli bresciani
sono 400**

**Al Comune
di Brescia da anni
la richiesta
di card per cinema
e musei e sconti
sui trasporti**

incontri all'anno, convegni, e il sito internet con 5000 contatti quotidiani è il più cliccato in Italia sul tema «famiglia».

Non mancano i risultati operativi: l'associazione ha convenzioni con le maggiori case automobilistiche e con esercizi commerciali, parchi divertimento, eventi culturali; ha inoltre ottenuto riconoscimenti economici da parte del governo e degli enti locali (detrazioni, assegni familiari, family card, riduzioni su tariffe energetiche, buoni casa, bonus per famiglie numerose ecc.). Nulla è piovuto dal cielo: tutto è stato ottenuto, da quella grande «famiglia di famiglie» che è l'associazione.

E a Brescia? Qui si trascina da tempo una vera e propria «vertenza» con la Loggia di ieri e di oggi. «Sia chiaro - spiega Sberna - che qualche risultato è stato ottenuto. L'assessore Capra aveva introdotto un contributo annuo di 500 euro una volta e di 600 euro l'anno suc-

cessivo. Quest'anno l'assessore Maione ha portato la somma a 700 euro, e a beneficiarne sono state 360 famiglie numerose bresciane».

MA QUESTA è anche la forma sostanziale cui l'associazione è meno affezionata. «Le richieste che abbiamo fatto al Comune come a molte amministrazioni locali - spiega Sberna - guardano la card per i trasporti pubblici, una «carta-famiglia» che renda accessibili i cinema e i musei per famiglie numerose, sconti alle navi se che siano commisurati al numero di figli di una famiglia. Tutti strumenti di una vera propria «strategia dell'attrazione» alle tante famiglie che rendono la città più giovane e più ricca di vita. «Molti Comuni, anche di centrodestra come Parma, hanno già adottato strumenti come questi», ricorda Sberna.

A Brescia, invece, la «vertenza» è ancora aperta. ♦